

Dopo aver mostrato di essere interessati all'acquisto di capi per diverse centinaia di euro rubano il portafogli e gli effetti personali dalla borsa dell'imprenditrice.

Fanno perdere poi le proprie tracce lasciando indisturbate il paese. Risaliti poi ad un tour di acquisti sfrenati nei vicini negozi di "moda" con cospicui e rapidi movimenti di danaro. La vittima ignara ed incredula di quanto le fosse accaduto ha in un primo momento pensato allo smarrimento degli stessi denunciando il fatto alla stazione Carabinieri di Casamicciola. Ha scoperto la sorte dei suoi risparmi l'attendibilità del suo primo sospetto: le due malfattrici non erano altro che le clienti ospiti del suo punto vendita che per ben due giorni avevano gironzolato nell'atelier. Un colpo messo a segno in tre giorni e 20 minuti di compere, Card trafugate e clonate, in aumento le vittime truffate. Sono salite ad almeno cinque le vittime dei ladri e clonatori di bancomat e carte di credito nell'area ischitana. Nel giro di pochi mesi il fenomeno, che sembrava circoscritto alle grandi città, si è diffuso a macchia d'olio ed è arrivato ad interessare più imprenditori locali. Una delle ultime denunce pubbliche è arrivata M. D'A, imprenditrice nella centralissima via Roma, che in realtà in ordine temporale è stata vittima delle finte acquirenti circa una settimana prima dei fatti accaduti a Casamicciola in un noto negozio di abbigliamento. In venti minuti prosciugato un patrimonio di migliaia di euro messi da parte, risparmiati faticosamente. Accade a Ischia in pieno centro, Sabato 10 Giugno. Insospettabili rapinano e truffano un noto esercizio commerciale del centro in Corso Vittoria Colonna a pochi passi dalla Piazzetta dei Pini fingendosi interessate clienti, in un tour "studio" durato all'incirca due giorni quando la band si è fatta vedere nella zona ed in particolare nella boutique per chiedere informazione ed a quanto pare studiare la zona e le abitudini. Si tratta di una coppia donne, di età media, dall'aspetto distinto, potrebbe trattarsi di due sorelle o di mamma e figlia che intorno alle 12,30 del sabato, in rapida successione a seguito della visita del venerdì precedente, si sono presentate nel punto vendita lasciando intendere di voler acquistare alcuni abiti della linea esposta, oltre ad altro vestiario e capi di abbigliamento. L'esercente, abituato ai ritmi calmi e pacati, affatto ostili della comunità locale e della clientela dei mesi invernali e di bassa stagione, fiduciosa con la cautela del caso si porta per servire le ospiti chiedendo l'ausilio della sorella in modo da potere soddisfare le richieste di entrambe. Nel frattempo, mentre una delle operatrici era intenta nel far provare i capi presso lo spogliatoio, alla più giovane delle clienti, l'altra si attardava al

banco con la più attempata che dichiarava di avere i piedi gonfi e sentirsi stanca, tanto da accomodarsi su di uno sgabello di fianco alla cassa. Forse la parte più articolata del disegno tracciato. E al termine di oltre un'ora di prove, le due donne mettevano in atto quello che poi si è dimostrato un vero e proprio piano criminale, un furto con truffa d'alto livello. Entra una terza cliente e qui il colpo di scena che premette la conclusione con esito positivo del truffaldino marchingegeo. Intanto però l'imprenditrice mostrava di non aver inteso nulla degli strani movimenti che si stavano compiendo all'interno del proprio locale alle sue spalle, così che, credendo di poter fare un buon affare si dedica per qualche minuto alle "clienti" e alla nuova acquirente, mostrando pertanto il fianco alla mano lesta che senza destare sospetti le portava via il portafogli dalla borsa oltre a due maglioni di Cachemire, occultati senza problemi vista l'assenza del dispositivo antitaccheggio. Tutti particolari ai quali si è potuto risalire solo in seguito e al termine dello studio dei movimenti economici effettuati con le carte rubate e dalle dichiarazioni raccolte nei negozi visitati dalle due "gatte da boutique in trasferta ad Ischia". Queste eseguite le prove e non avendo potuto acquistare i capi scelti per diverse centinaia di euro a causa del non funzionamento delle carte presentate a "bottino quasi pieno" fanno perdere poi le proprie tracce lasciando indisturbate il paese, salvo poi fare acquisti in punti vendita vicini con le carte recuperate di fresco e che l'ignara vittima a bloccato solo la domenica successiva avendo creduto di aver smarrito gli effetti e riscontrando non pochi problemi nel seguire l'iter con la propria banca di fiducia. Intanto la proprietaria del negozio torna alle sue faccende, le ladre anche. Con l'avvicinarsi dell'estate e della stagione turistica quasi nel pieno dell'attività la nostra isola inizia a ripopolarsi di tanti ospiti, ospiti attesi e tanto desiderati, purtroppo non solo di questi. Da un po' di anni infatti sono sempre di più i forestieri che raggiungono i nostri lidi per il controllo e la gestioni di strani giri e loschi affari. Uno di questi è rappresentato senza dubbio dalla classica truffa ai danni di imprenditori e semplici cittadini a cui vengono rifilate banconote false, carte di credito clonate oltre alla solita solfa del ladro di polli che ruba capi di abbigliamento e oggettistica. Davvero una novità che si sta confermando come regola nel giro di pochi giorni, dunque, quella accaduta ad Ischia a precedere i della cittadina termale, i tentativi andati a vuoto sempre ad Ischia e le decine di denunce per furto presentate nella sola città di Ischia. Intanto ripercorrendo la vicenda in oggetto, la sfortunata protagonista dei fatti, alquanto stranita dal comportamento delle signore dall'accento nordico che per due giorni avevano mostrato interesse per il suo negozio dimostrando di voler spendere un gruzzolo notevole, pagato con carta di credito, in quei concitati e rarefatti frangenti ripensava con stupore a quelle carte di credito che non funzionavano e alla mancata volontà di mostrare i documenti alla atto del pagamento con carta di

credito nei vari giorni di visita, e che bisogna richiedere per legge, di lì a poco si appresta a sbrigare una commissione in quel di Lacco Ameno. Preleva la sua borsetta e lascia Ischia, all'inizio non fa caso al fatto che la stessa stava aperta e in bella mostra, lì accanto dietro il bancone. Ma a breve, l'amara scoperta, non ha più il portafogli. Cominciano ad assalirla i primi dubbi e le perplessità, sospetti che come colpevoli pettegolezzi cerca di scacciare via dalla mente, eppure l'impeto e l'istinto la porta ad andare più in fondo. Fruga nella borsetta, cerca in ogni dove eppure non trova il portafogli. Lo avrà dimenticato a casa? Ma una rapida telefonata ai familiari cancella ogni possibilità! Il portafogli è sparito dalla borsa e con lui due bancomat... e 500€ in contanti, oltre ai preziosi in esso custoditi ! Cosa sarà successo, è andato perso? Caduto inavvertitamente? Eppure il pensiero torna a quelle donne distinte che con tanta cura s'informavano delle possibilità di acquisto e shopping sull'isola, ad Ischia, sulle abitudini, sui prezzi e sulla qualità del prodotto... ma a questo dubbio non v'era nessuna certezza. La corsa immediata al blocco delle carte di credito, uno di queste difficili da chiudere, la denuncia per smarrimento alla locale stazione dei carabinieri di Casamicciola dopo che a Ischia era stata rifiutata, ma nel giro di un ora la banda bassotti in gonnella in giro per negozi, profumerie e calzolai di Ischia Porto avevano saputo spendere tra una carta e l'altra la bella somma di 1600 euro, oltre ai liquidi. La banca informata dei fatti aveva confermato che con le carte di credito erano stati effettuati acquisti e movimenti di danaro, tentati e riusciti, presso altri centri commerciali dell'isola. Centri che hanno poi sputo descrivere le donne che con fare distinto e zeppe di pacchi e buste giravano per le vie del corso e sul molo. La vittima oramai sconsolata e sfinita da una vicenda davvero assurda ha così scoperto l'attendibilità del suo primo sospetto: le due malfattrici non erano altro che le clienti ospiti del suo punto vendita che spendendo e spandendo hanno ben pensato poi di fare una capatina nella sua borsetta portandogli via il portafogli e gli effetti personali salvo poi continuare nel loro ingegnoso e macchinoso piano truffaldino. Infatti il colpo era stato messo a segno con la tecnica del distrattore, mentre un soggetto si incaricava degli acquisti l'altro alle spalle individua la borsetta o l'oggetto del desiderio, lo trafuga e con insospettabile leggerezza torna far parte del quadretto, magari facendo accenni di consenso per le scelte effettuate. Alla fine fingevano di voler pagare, senza battere ciglio, una grossa somma per le compere fatte con una carta di credito, eppure qualcosa va storto le carte non funzionano, il proprietario chiede i documenti e le ladruncole organizzate escono in tutta fretta dal negozio, con l'obiettivo di dedicarsi nel più breve tempo possibile ad altre spese a carico altrui e guadagno personale. Acquisti doppi della stessa merce per cifre che vanno dai 150,00€ ai 700,00€ in profumi, costumi ed intimo, in negozi chic della zona vip, come Capricci, Judith,

Aprile. Intanto una sconosciuta ritrova il portafogli dell'esercente, lo riconsegna al padre che avverte il familiare dei nuovi risvolti dell'anomala vicenda. Dentro non v'era più nulla neppure le foto, un fatto stranissimo. Forse serviranno per ricostruire documenti falsi, chissà? Particolari ed aspetti allarmanti che gettano una ombra sullo sviluppo della criminalità sull'isola. Intanto i tasselli dell'intricato mosaico cominciavano a ricomporsi. Pensate che se ad Ischia la "strana coppia" girovagava carica di mercanzia, in altre zone dell'isola dove sono state avvistate non recavano nessun pacco, busta od altro. Come mai? C'è forse un basista? Chi si cela dietro le spella di questi due volti perfetti voltati al crimine? Intanto la domenica l'ignara imprenditrice capisce di essere stata raggirata, il suo portafogli era stato rubato il sabato da quelle finte clienti che racimolato tutto l'utile possibile avevano poi speso i suoi risparmi e tenuto i contanti e i preziosi oltre alle foto. Da qui a pensare che molto probabilmente anche gli acquisti effettuati fossero stati eseguiti con la stessa tecnica, il passo è breve e dunque quante le vittime reali ed effettive dell'artificioso piano sul nostro territorio? Particolari questi che forse rimarranno senza risposta e che soprattutto in questo destando forti preoccupazioni negli imprenditori locali che lottano contro una mano invisibile che potrebbe colpire con metodi e strumenti inattesi e temibili, un vero colpo, uno sgarro magari, che potrebbe letale per un economia e duna imprenditoria che si legge due labili e sottili fili di equilibrio economico che per questo ci porta a non divulgare dati, nomi e ulteriori particolari della cronaca riportata, anche per stessa ammissione dello sfortunato protagonista della vicenda, quale supporto ed aiuto a quanti operano nel settore, chiamati a tenere gli occhi aperti e a diffidare di banconote false, assegni taroccati e molto altro ancora. Sul caso indagano gli inquirenti che indagano a 360 gradi senza escludere alcuna ipotesi. Anche se si attende lo studio delle telecamere a circuito chiuso installate nei punti di prelievo degli istituti di credito coinvolti, Banca Popolare e Mediolanum, alle quali il cliente depredato ha chiesto i dovuti risarcimenti per il mancato funzionamento di un sistema che si è dimostrato fragile e privo di garanzie e sicurezza, salvo poi aderire alle vie legali richiedendo l'intervento dell'umbudsman bancario. La cosa che colpisce molto è che ad essere prese di mira sono soprattutto i piccoli risparmiatori con un budget ridotto,e, dunque, che va esaurendosi in poco tempo. Forse una tecnica studiata bene per evitare di essere scoperti tanto da poter colpire in contemporanea con più carte di credito. La pista da seguire sembra poter essere quella dell'organizzazione che sceglie bene le sue vittime. E che probabilmente con l'uso di microcamere sopra gli sportelli bancomat permette in più casi di registrare i codici pin degli utenti, ignari di essere spiati dai malviventi. Altrimenti come potrebbero risalire ai codici, l'ipotesi di un sofisticato apparecchio di decodificazione non è comunque del tutto remota, forte anche la probabilità che

Scritto da Ida Trofa

Venerdì 21 Luglio 2006 16:23 - Ultimo aggiornamento Lunedì 29 Dicembre 2008 16:29

le card siano clonate. Il primo boom di furti ad Ischia poco prima dell'estate con diversi utenti truffati e casi segnalati. Intanto nei giorni scorsi le due donne sono state nuovamente avvistate al centro d'Ischia.